

■ AMBIENTE/2 La posizione del Movimento 5 Stelle. Oggi una nuova riunione Ato «Bene l'Ecodistretto, male la grande discarica»

IL Movimento 5 Stelle «dice Sì alla piattaforma vibonese di trattamento spinto dei rifiuti e ribadisce il No alla grande discarica "pattumiera della Calabria", preoccupati anche degli inquinamenti del territorio provenienti addirittura da radiazioni e dal mancato controllo del Corap». Domenico e Luisa Santoro, consiglieri comunali pentastellati, hanno rimarcato la loro posizione in merito alla nascita dell'Ecodistretto, che servirà l'Ato di Vibo Valentia. A tal proposito, oggi è prevista una riunione dei sindaci vibonesi al Valentianum per affrontare tale tematica.

Considerando i principi a cui si ispira, «ovvero l'Economia circolare e quindi il riciclaggio, il no ai termovalorizzatori e quindi il sì al trattamento dei rifiuti in prossimità dei Comuni», il M5S crede utile la formazione della piattaforma di trattamento spinto dei rifiuti da realizzare nel territorio vibonese. «Dall'altro lato siamo fortemente preoccupati per il dibattito sul sito di Sant'Onofrio, poiché con esso si sta diffondendo la sindrome di "Nimby", mai nel mio



Luisa e Domenico Santoro, consiglieri comunali del Movimento 5 Stelle

giardino, la cui risoluzione sarà molto più problematica se non quasi insoluta», hanno dichiarato. Domenico e Luisa Santoro si sono detti «fortemente critici verso la politica regionale del passato, che ha speso ingenti risorse senza avviare il processo virtuoso del trattamento dei rifiuti urbani e del loro riciclo, ma anche verso l'attuale amministrazione regionale, che prima adotta la fine dell'uso delle discariche private

per poi fare marcia indietro, dimostrando di non avere un chiaro progetto di intervento».

I consiglieri escludono l'uso e l'incremento degli impianti di San Pietro Lametino, «che porterebbe comunque a un trattamento non di prossimità, alla mancanza del nostro controllo politico e tecnico degli impianti e per giunta alla mancata centralità del territorio vibonese che così facendo dimostra di non sapere risolvere i suoi

problemi ambientali». I 45 milioni per l'impianto di trattamento «devono essere spesi in provincia di Vibo e non a Lamezia».

L'Ato dovrebbe chiarire, in merito al sito di Sant'Onofrio, «alcune questioni tecniche, gli eventuali vincoli esistenti, la grandezza complessiva dell'impianto in rapporto alle sue economicità» e, soprattutto, individuare le alternative possibili. «Le alternative devono essere sempre comparate, pertanto giudichiamo sconsigliato e non giusto elaborare un progetto su un solo sito territoriale. Tutto ciò in prospettiva della Vas (Valutazione ambientale) in cui si dovranno per forza mettere a comparazione tutte le alternative. Capiamo che gli altri siti sono stati già scartati, per motivi politici più che tecnici, pertanto invitiamo gli altri sindaci a mettere fin da subito a disposizione altri siti su cui fare la medesima analisi tecnica progettuale», hanno asserito. Tale invito «permette di soppesare eventuali interessi occulti inerenti al sito in oggetto».

f. c.